



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

* * *

Parere n. 4 del 23/12/2020

Programma:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Programma Interreg Central Europe 2021-2027</i></p> <p>ID_VIP: 5676</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;"><i>Città di Vienna (AUSTRIA)</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D. Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34, Legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

RICHIAMATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la VAS:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente (VAS)*;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*”;
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, in considerazione degli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VIA e VAS;
- il Decreto Legislativo 22.01.2004 n° 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n° 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*”;
- la Legge 29 aprile 2015, n. 57 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*” fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992”;
- le Linee Guida Commissione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;

- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) - *Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR) - "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano"*;
- Le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Le Linee Guida per l'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella VAS della Commissione Europea-2013(Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment)
- Le Linee Guida "*Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente- Commissione Europe-2003*";
- La "*Carta Nazionale del Paesaggio Elementi per una Strategia per il paesaggio Italiano*" MIBACT-2018
- Le "*Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS*" ottobre 2012- MATTM-ISPRA

RICHIAMATI i protocolli internazionali sulle valutazioni ambientali in un contesto transfrontaliero:

- Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991 sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero;
- Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 - Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale;
- Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica (Protocollo UNECE);

VISTA la nota prot. MATTM/98174 in data 26/11/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/3898 in data 26/11/2020, con la quale la Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) ha comunicato che:

- la Città di Vienna ha avviato, in qualità di Autorità di Gestione, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il "Programma Interreg Central Europe (CE) 2021-2027" in conformità alla Direttiva UE 2001/42/CE (Direttiva VAS) e al Protocollo UNECE, nonché alla Convenzione di Espoo;
- la Città di Vienna ha avviato la consultazione pubblica al livello europeo rendendo disponibili e consultabili i documenti in lingua inglese all'indirizzo: <https://www.interregcentral/>;
- la Città di Vienna (di seguito Proponente) con nota acquisita al prot. MATTM/93884 in data 16/11/2020 ha trasmesso:
 - ✓ Relazione di sintesi non tecnica di Interreg CENTRAL EUROPE 2021-27 (PI versione 1, settembre 2020);
 - ✓ Rapporto Ambientale-Relazione di sintesi non tecnica

DATO ATTO che:

- la Divisione con la suddetta nota prot.n. MATTM/98174 in data 26/11/2020 ha trasmesso la documentazione sopra citata al fine di acquisire le osservazioni da parte di questa Commissione e comunicato che la consultazione si concluderà entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della documentazione sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA;
- Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il 25 novembre ha avviato la consultazione pubblica nazionale del Programma Interreg CENTRAL EUROPE, finalizzata all’acquisizione delle osservazioni sulla documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- L’avvio della consultazione pubblica nazionale è avvenuta con la pubblicazione della documentazione sita all’interno del Portale delle Valutazioni Ambientali, avvenuta in data 25/11/2020;
- Che la consultazione pubblica secondo quanto indicato nel portale della Regione Veneto, regione interessata dal programma si concluderà il 21 dicembre 2020, termine ultimo per l’invio delle osservazioni ai seguenti indirizzi: **A: interreg@regione.veneto.it; centraleurope@regione.veneto.it e in copia a: CRESS@pec.minambiente.it**
- con nota prot. MATTM/99644 del 1/12/2020, acquisita dalla Commissione al prot. CTVA/3964 del 1/12/2020, la Divisione ha designato il Referente Istruttore della presente richiesta di osservazioni;

RILEVATO che:

- I contenuti della documentazione disponibile sul sito del MATTM-Portale delle procedure di Valutazione Ambientale VIA e VAS consistono nei seguenti:
 - ✓ Relazione di Sintesi non Tecnica di INTERREG CENTRAL EUROPE 2021-27 (PI versione 1, sett.2020) Allegato 1 RA, in cui sono descritti gli obiettivi, l’area interessata e la strategia di intervento della bozza di programma
 - ✓ Sintesi non tecnica e Rapporto ambientale, che include il medesimo documento di Relazione di Sintesi non tecnica precedentemente menzionato e una sintesi non tecnica del rapporto Ambientale limitata solo ad alcuni aspetti del RA;
 - ✓ RAPPORTO AMBIENTALE - Relazione di sintesi non tecnica, che riporta entrambi i documenti precedenti
- ai fini di redigere il presente parere tecnico, si è provveduto ad analizzare i documenti integrali in lingua inglese al seguente link: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/discover/InterregCE2021.html>
- Il programma transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE sostiene progetti di cooperazione transnazionale volti a rendere le regioni e le città più forti e resilienti “*senza dover ricostruire tutto dal principio.*” Il documento definisce l’orientamento strategico e la logica di intervento del nuovo programma. Indica una serie di priorità per il programma preliminare e gli obiettivi specifici ritenuti di maggior rilievo per il futuro della cooperazione transnazionale nell’Europa centrale per il periodo 2021-27. Delinea inoltre le possibili azioni transnazionali e i potenziali beneficiari e pubblico destinatario.
- Il Programma è articolato in 4 Priorità e 9 Obiettivi Specifici e possibili azioni transnazionali nei seguenti settori:

1. **Innovazione, Specializzazione Intelligente, transizione industriale**, evidenziando, per tale settore, il ruolo fondamentale per implementare competenze digitali e formazione permanente affinché possano essere condivisi schemi comuni tale da potere ridurre disparità tra le regioni dell'Europa centrale;
 2. **Ambiente e riduzione di CO2, transizione energetica e impatto climatico zero e miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici**, settore per il quale viene confermata la necessità di un'inversione di tendenza ambientale comprendente, una visione verde dell'economia, protezione ambientale, valutazione dei servizi ecosistemici e risposte territoriali ai cambiamenti climatici. Fra le strategie proposte: economia circolare, biodiversità, infrastrutture verdi al fine di portare benefici di adattamento e assorbire emissioni e inquinamento. Riduzione nell'emissioni di gas serra, l'efficienza energetica, energie rinnovabili, lotta al rischio di disastri naturali, riduzione dell'inquinamento e la protezione dell'ambiente e conseguentemente della salute umana.
 3. **Trasporti e connettività sostenibili** proponendo profondi cambiamenti nella mobilità al fine del miglioramento dei collegamenti regionali rurali e periferici nonché pianificazione urbana, percorsi ciclabili e pedonali sicuri, trasporti pubblici e privati locali puliti e/a emissioni ridotte, l'introduzione di nuove tecnologie di consegna come i droni, la mobilità come servizio, servizi di car e bike sharing.
 4. **Governance rafforzata e coordinata** per strategie territoriali e meccanismi di finanziamento, ponendo in evidenza la necessità di un maggiore coordinamento con e tra politiche e programmi quali innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, ambiente, salute umana, cultura e trasporti.
- All'interno di questi settori prioritari saranno avanzate proposte, azioni specifiche, strategie e piani d'azione, per ottenere soluzioni comuni ed integrate. L'attenzione sarà concentrata su politiche ed implementazione a livello transnazionale. Più concretamente, le azioni comprenderanno lo sviluppo e l'attuazione di strategie e piani d'azione comuni, lo sviluppo, la verifica e l'attuazione di strumenti, la preparazione di investimenti più grandi.
 - Il Programma Interreg CENTRAL EUROPE interessa l'Europa centrale copre regioni e città di nove Stati membri dell'UE: Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Slovacchia e Slovenia. Tra il 2021 e il 2027 l'attuale area del programma si estenderà a includere la regione di Braunschweig, in Germania.
 - Ai fini dello svolgimento delle analisi valutative, nel Rapporto Ambientale sono state individuate le componenti/tematiche ambientali interessate dal Programma, gli obiettivi di sostenibilità ambientale/criticità dei settori ambientali individuati nonché le interferenze potenziale dell'attuazione del programma sui settori/componenti ambientali stessi e scenari di evoluzioni potenziali dei fenomeni principali. E' stato altresì sviluppato un capitolo sulle possibili azioni di Mitigazione/Raccomandazioni per l'attuazione e/o per la pianificazione attuativa indirizzata dal programma.

EVIDENZIATO che

- La valutazione svolta necessita di un'osservazione di carattere generale in quanto il processo di consultazione del RA, della bozza di Piano e della SNT, è svolto su "*una bozza di piano di orientamento strategico...*" come dichiarato nei documenti posti in consultazione e che tale documento è quindi suscettibile di modifiche anche concernenti la presenza o meno di parti sostanziali del programma stesso, come viene enunciato relativamente all'eventuale eliminazione del cap.3.1 (cfr. Sintesi Non Tecnica Rapporto Ambientale) o, presumibilmente della tipologia e natura delle azioni citate. Nella Sintesi Non Tecnica, coerentemente con le azioni citate a titolo esemplificativo nella bozza di programma, viene

dichiarato il carattere prevalentemente immateriale delle azioni che saranno attuate e riguardanti il miglioramento delle competenze e interventi con “investimenti limitati”. Viene, inoltre, in tale contesto affermato che: “*eventuali azioni aventi “natura di investimento” saranno sostenute per implementare soluzioni pilota innovative*”;

- l'eventuale modifica delle strategie di intervento e/o di parti di rilevanza sostanziale, ai fini della valutazione degli effetti del Programma, valutati nel RA sulla base della stesura della bozza di programma oggetto di consultazione, comporterà la valutazione della necessità, oltre che dell'aggiornamento del RA, di una nuova fase di consultazione;
- Per la natura stessa del Programmi di Cooperazione INTERREG, è rilevante
 - ✓ che il Programma e il RA evidenzino in che modo si espliciti il più volte citato “*chiaro valore aggiunto della cooperazione nell'affrontare specifiche esigenze territoriali*” anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati. Considerando che, come viene evidenziato nelle Tabelle di correlazione tra Obiettivi di Policy di cui alla Programmazione Comunitaria 2021-2027e obiettivi specifici del Programma e forme di sostegno delineate. E' infatti utile sottolineare che, per i medesimi Obiettivi di Policy, sono in corso, presso ogni Stato Membro, la redazione degli Accordi di Partenariato per la definizione delle strategie di intervento a livello nazionale e regionale al fine di conseguire il soddisfacimento delle priorità e fabbisogni evidenziati e il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale individuati alla base delle strategie medesime e che quindi il Programma dovrà sviluppare interventi che siano complementari e sinergici a tali iniziative in corso ed unitarie nell'ambito dell'area interessata dal programma;
 - ✓ che venga valorizzata la coerenza e complementarietà con Politiche, Programmi e Piani che vedono coinvolti i medesimi territori dell'area interessata nei settori d'intervento;

CONSIDERATO che

- il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha la finalità di valutare l'integrazione della sostenibilità ambientale del Programma nel raggiungimento degli obiettivi specifici e di valutare e prevenire gli eventuali effetti negativi nonché di porre in atto strategie di intervento che massimizzino gli effetti positivi raggiunti nel conseguimento degli obiettivi di sostenibilità assunti;
- il processo di VAS non termina con l'approvazione del programma ma prosegue nella fase attuativa del programma stesso attraverso la predisposizione e attuazione del sistema di monitoraggio ambientale, strumento garante dell'efficacia dei processi di programmazione e valutazione svolti. La VAS dovrà, quindi, assicurare la predisposizione del monitoraggio ambientale del programma la cui funzione non è solo il monitoraggio dei potenziali effetti negative sull'ambiente e sulla salute umana, ma anche l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali che posti dal Programma.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere

esprime

le seguenti osservazioni sul "Programma Interreg Central Europe 2021-2027" in riscontro alla nota prot. MATTM/98174 del 26/11/2020:

ASPETTI del PROGRAMMA e della SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Ad integrazione delle osservazioni avanti espresse sul Programma di carattere generale, di seguito alcune osservazioni puntuali sulle singole componenti/tematiche interessate dal Programma:

ARIA

La direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, relativa alla riduzione delle emissioni nazionali di alcuni inquinanti atmosferici, fissa gli impegni di riduzione delle emissioni per il 2020 e il 2030 per cinque principali inquinanti atmosferici che contribuiscono a una scarsa qualità dell'aria e hanno un impatto negativo significativo sulla salute umana e sull'ambiente: ossidi di azoto (NOx), composti organici volatili non metano (NMVOC), anidride solforosa (SO₂), ammoniaca (NH₃) e particolato fine (PM_{2,5}).

La coerenza con gli obiettivi di intervento rispetto a tale direttiva attualmente è riportata solo rispetto all'eutrofizzazione, mentre dovrebbe essere indicata anche tra i riferimenti degli impatti sulla salute, sul benessere e sugli ecosistemi relativamente a "Achieve the national exposure reduction target for SO₂ and NOx."

Riguardo all' inquinamento atmosferico, tra le condizioni preposte alle azioni del Programma è necessario venga assunto il conseguimento degli standard da tempo indicati dal WHO, in generale e/o per la Regione Europa (più esigenti di quelli delle attuali norme dell'Unione, ma anche scientificamente motivati):

- WHO Europe - Air quality Guidelines global update 2005 (PM O3 NO2 SO2)"

GOVERNANCE

In tema di "Governance coordinata": sfide che riflettono la necessità di un maggiore coordinamento con e tra le politiche e i programmi, in questa sezione si dice che: "*La sfida di padroneggiare una governance più coordinata tra strumenti e politiche può essere suddivisa in due pilastri principali di cui le sfide territoriali saranno descritte di seguito*":

- ✓ Creazione di reti e sinergie tra strategie di cooperazione territoriale e meccanismi di finanziamento
- ✓ Approcci di governance strategica a tutti i livelli per rafforzare e collegare ulteriormente diverse aree funzionali più piccole

Il programma prevede il coordinamento tra "*diverse aree funzionali più piccole*", ma dovrebbe anche prevedere un coordinamento verticale tra i livelli europeo, nazionale, regionale, locale, promuovendo tale governance per garantire che tutte le iniziative siano efficaci e piani e programmi siano coerenti a tutti i livelli e tutti gli attori coinvolti siano consapevoli di tutte le strategie.

RESILIENZA

Adattamento ai cambiamenti climatici, compresi i rischi naturali e la gestione delle catastrofi

In questa sezione si afferma che: *"Sono necessarie strategie coordinate e multi-paese per la resilienza alle catastrofi, compresa sia la prevenzione che la gestione"*. Il programma prevede l'inclusione della prevenzione e della gestione, ma dovrebbe anche integrarle, non solo includerle. Il programma, con l'obiettivo di sostenere un'efficace integrazione della prevenzione e della gestione, dovrebbe prevedere l'aumento della capacità economica, sociale, istituzionale e di governance delle comunità

Con riferimento alla capacità economica, all'affermazione che *"Dati i grandi impatti ambientali, sociali, economici e territoriali che i cambiamenti climatici possono avere, le misure di adattamento e mitigazione devono essere sostenute e ampliate, compresa la considerazione che l'azione sulla gestione del rischio può anche richiedere grandi investimenti"*, dovrebbe seguire un approfondimento ulteriore del tema specificando e ampliando il concetto di grandi investimenti.

RUMORE

Gli Obiettivi Specifici per il settore ENERGIA e TRASPORTI e in particolare:

- 2.1 "Sostenibilità della transizione energetica verso un'Europa centrale a impatto zero sul clima",
- 3.1 "Miglioramento delle reti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa centrale"
- 3.2 "Rendere ecocompatibile la mobilità urbana nell'Europa centrale",

Prevedono:

- ✓ la predisposizione di progetti atti a garantire che le politiche in materia di produzione di energia rinnovabile tenga conto dei potenziali impatti sulle popolazioni dovuti al rumore, alle vibrazioni e agli impatti derivanti dai campi elettromagnetici,
- ✓ l'accoglimento di proposte mirate alla progettazione di infrastrutture di trasporto che tengano in considerazione la riduzione degli impatti sulla salute derivanti dall'esposizione al rumore ascrivibile al trasporto extraurbano,
- ✓ la selezione di proposte in grado di garantire, a partire dalla fase progettuale, la sostenibilità, soprattutto in materia di impatto sulla salute ed acustico associati al traffico in ambito urbano.

Le proposte del Programma illustrate risultano quindi sostenibili e condivisibili, in linea con le azioni previste a livello nazionale e comunitario.

Il Programma Interreg risulta però carente in quanto si propone solo per azioni di riduzione dell'impatto acustico delle centrali di produzione di energia elettrica e delle infrastrutture di trasporto su gomma, senza dare invece entrare nel merito del rumore prodotto da ferrovie, da aeroporti e dagli impianti industriali, che invece fanno parte degli obbiettivi della direttiva 2002/49/CE.

Infine, riguardo all'inquinamento acustico, tra le condizioni preposte alle azioni del Programma è necessario venga assunto il conseguimento degli standard da tempo indicati dal WHO, in generale e/o per la Regione Europa (più esigenti di quelli delle attuali norme dell'Unione, ma anche scientificamente motivati):

- WHO - Guidelines for Community Noise 1999
- WHO Europe - Night noise Guidelines for Europe 2009
- WHO Europe - Environmental Noise Guidelines for the European Region 2018

SALUTE UMANA

Il Programma Interreg CENTRAL EUROPE definisce la cooperazione regionale tra i paesi dell'Europa centrale, indica una serie di priorità e obiettivi specifici ritenuti di maggior rilievo per il futuro della cooperazione transnazionale nell'Europa centrale per il periodo 2021-27. Delinea inoltre le possibili azioni transnazionali e i potenziali beneficiari e pubblico destinatario. Fra gli obiettivi di politica ambientale particolare attenzione viene rivolta a Inquinamento atmosferico, rumore, sostanze chimiche pericolose, cambiamenti climatici tutti fattori che determinano un impatto negativo sulla salute. (politica dell'UE per il 2030 “Ridurre gli impatti sulla salute (mortalità prematura dovuta a particolato e ozono) del 52%”) Come sottolinea il programma, riguardo la “ salute umana”, dovranno essere presi in considerazione anche i soggetti più vulnerabili, anziani e bambini , soggetti con patologie , ma anche gruppi a rischio quali le popolazioni socialmente più fragili (classi sociali meno favorite) perché potenzialmente più esposte ai fattori di rischio dipendenti da inquinamento ambientale e cambiamenti climatici. Gli obiettivi proposti riguardano riduzione della mortalità prematura, aumento dell’aspettativa di vita riduzione delle diseguaglianze nella salute, incremento del benessere della popolazione europea. Prevedendo negli scenari futuri a salvaguardia della salute e con la piena attuazione delle attuali politiche di riduzione delle emissioni, che le concentrazioni di inquinanti atmosferici superiori alle linee guida dell'OMS dovrebbero essere quasi completamente eliminate nell'UE entro il 2030. L'attuale numero di oltre 400.000 morti premature attribuibili all'inquinamento atmosferico nei 28 Stati membri dell'UE dovrebbe diminuire di oltre la metà entro il 2030, mentre dovrebbe esserlo la riduzione degli impatti sugli ecosistemi. Questa dichiarazione deve essere sostenuta da una stima plausibile che tenga conto di azioni specifiche volte a tutelare la salute umana in particolare gruppi sensibili di popolazione, compresi i bambini. Dovranno essere definite atti e comportamenti specifici da attuare in conformità agli assetti normativi dell’UE volti a tutelare la popolazione e con maggior riguardo a gruppi sensibili di popolazione. Le politiche adottate dovranno contenere azioni più efficaci per migliorare la qualità dell’aria in modo adeguato. Dovranno essere applicate e definite misure aggiuntive e raccomandazioni che una volta definite, dovranno essere valutate e verificate in termini di efficacia sulla riduzione dell’esposizione dei cittadini all’inquinamento atmosferico. Deve essere ulteriormente evidenziato, dando informazioni più chiare il ruolo dell’opinione pubblica fornendo migliori informazioni ai cittadini.

RAPPORTI DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

E’ necessario sviluppare, con maggiore approfondimento, i rapporti di coerenza con la programmazione/pianificazione di settore interessante gli Stati Membri e i territori coinvolti, con le Strategie di intervento di Atti e Convenzioni di carattere transnazionale, con il quadro degli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale (a partire dall’Agenda 2030) e con quelli delle nazioni/regioni coinvolte.

In tale contesto è strategico valorizzare la programmazione del Ciclo di Programma 14-20, in corso, anche al fine di indirizzare la scelta delle azioni/interventi, massimizzandone l’efficacia, verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali assunti in ambito europeo e internazionale oltre che nazionale. In tema di coerenza è altresì opportuno dare evidenza della coerenza interna tra i fabbisogni/priorità/Obiettivi specifici individuati e le tipologie di azioni attivabili nell’ambito dei settori individuati dalla bozza di Programma.

In tale ottica, in particolare, fra gli obiettivi programmatici generali assunti quale quadro di riferimento per le azioni del programma, va ripresa come vincolante (almeno per i paesi dell'Arco alpino che l'hanno sottoscritta) la "Convenzione delle Alpi 1991", e in particolare, riguardo alle azioni al S.O.3.1

(*“Miglioramento dei collegamenti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa centrale”*), il relativo Protocollo Trasporti 2000, di cui vanno acquisiti in particolare i criteri limitativi per i progetti di infrastrutture stradali transalpine e infra-alpine.”

"Con riferimento all'Obiettivo Specifico S.O.2.1 (*Sostenere la transizione energetica verso un'Europa centrale a impatto climatico zero*) e in particolare alle più varie iniziative che potranno essere promosse nel Programma in tema di produzione di energia da fonti rinnovabili, e di efficienza energetica con ciò che può derivarne in termini di infrastrutture di trasporto dell'energia, sarà opportuno introiettare sin dalla fase dell'impostazione programmatica una accentuata attenzione alla tutela, in particolare nei territori alpini, della risorsa acqua in generale, e in concreto dei sistemi fluviali e lacuali e delle zone umide nella loro molteplici componenti e valenze, ecosistemiche, naturalistiche, geomorfologiche e paesaggistiche, quest'ultime anche per le loro valenze identitarie, culturali e di risorsa per un sostenibile godimento ricreativo-turistico (anche questo prezioso nei territori montani e marginali).

A tali riguardi si propone che venga assunto come complessivo insieme di paradigmi, criteri e priorità, da implementare in ogni attività di programma, quanto recentemente stabilito in occasione della recente XVI Conferenza della Convenzione delle Alpi tenutasi il 10 dicembre scorso, con ratifica dei Ministri dei vari paesi aderenti e dei delegati dell'Unione Europea, nella *'Dichiarazione sulla gestione integrata e sostenibile dell'acqua nelle Alpi'*, e, più specificamente e di dettaglio, quanto indicato, a titolo di esempio, nelle recenti Linee Guida del Ministero dell'Ambiente italiano 'D.D. STA 29' e 'D.D. STA 30', rispettivamente *'Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale'* e *'Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale'.*"

A tali riguardi si propone che venga assunto come complessivo insieme di paradigmi, criteri e priorità, da implementare in ogni attività di programma, quanto recentemente stabilito in occasione della recente XVI Conferenza della Convenzione delle Alpi tenutasi il 10 dicembre scorso, con ratifica dei Ministri dei vari paesi aderenti e dei delegati dell'Unione Europea, nella *'Dichiarazione sulla gestione integrata e sostenibile dell'acqua nelle Alpi'*, e, più specificamente e di dettaglio, quanto indicato, a titolo di esempio, nelle recenti Linee Guida del Ministero dell'Ambiente italiano 'D.D. STA 29' e 'D.D. STA 30', rispettivamente *'Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale'* e *'Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale'.*"

EFFETTI DEL PROGRAMMA

L'analisi degli effetti prodotti da Programma non è supportata da nessuna evidenza valutativa né argomentata, benché in modo qualitativo, sia nell'esprimere le relazioni tra il Programma e i temi ambientali individuati sia nelle matrici di riferimento degli effetti positivi e negativi.

In particolare non è chiaro la dichiarazione che gli effetti generati dal programma sono prevalentemente positivi e che i possibili e limitati impatti negativi sono considerati solo nel caso in cui venissero attivati *“...quadri politici/strategici transfrontalieri e di interventi infrastrutturale in zone di confine eseguiti in maniera indipendente da investimenti non rientranti nel quadro del Programma INTERREG”*.

Inoltre non è chiaro se la valutazione ha considerato le sole azioni così dette a “investimenti limitati” o se sono state considerate anche gli effetti di eventuali altre azioni previste di “natura di investimento” a carattere pilota e sperimentale e, in caso di risposta negativa, quando le stesse saranno valutate se attivate successivamente.

Rispetto alle singole componenti ambientali si evidenzia in particolare:

RUMORE

Dalla analisi delle finalità del Programma e dall'esame del documento "ENVIRONMENTAL REPORT - Strategic Environmental Assessment of Interreg Central Europe 2021-2027 Programme" pubblicato nell'ottobre 2020 si evince, per la componente rumore, una particolare attenzione per gli effetti sulla salute.

Nello studio ambientale viene fatto riferimento agli effetti di lungo termine sulla salute delle popolazioni esposte al rumore, specialmente di origine stradale, effetti questi riferibili a fastidio rilevante, disturbi del sonno, effetti negativi sul sistema cardiovascolare e metabolico e deterioramento cognitivo nei bambini. Lo studio, in maniera condivisibile, non considera le patologie e gli effetti del rumore sull'apparato uditivo con ripercussioni sulle funzionalità e capacità uditive, che sono limitati alle attività prettamente lavorative, ed associati a rumorosità connesse a livelli sonori maggiori di quelli ascrivibili alle sorgenti di rumore antropiche.

Lo studio ambientale presentato per il Programma Interreg è coerente ed in linea con le attività e le strategie della Commissione europea e della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, cui il nostro Paese ha dato attuazione e per la quale ha fornito, a partire dal 2007, il proprio contributo in termini di mappe acustiche e piani di azione per la riduzione dell'esposizione al rumore delle popolazioni.

I dati contenuti nell' ENVIRONMENTAL REPORT fanno riferimento agli studi, alle elaborazioni ed ai risultati che sono derivati proprio dall'applicazione della direttiva 2002/49/CE, risultando pertanto condivisibili e corretti.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

La sezione "Adattamento ai cambiamenti climatici, compresi i rischi naturali e la gestione delle catastrofi", non affronta chiaramente gli effetti a lungo termine e in particolare quelli indiretti. La riduzione degli impatti dei rischi naturali può avere conseguenze derivanti da azioni di governance che si riferiscono a dimensioni diverse, come economiche e sociali. E ridurre i rischi naturali può avere impatti economici e sociali positivi indiretti. In questo quadro, i concetti di resilienza e adattamento dovrebbero passare da una resilienza passiva ("risposta e recupero") a una attiva ("resilienza trasformativa ") in cui l'adattamento e il cambiamento sistemico rappresentano il punto di partenza di un concetto di resilienza come parte della sostenibilità.

ALTERNATIVE e SCENARI EVOLUTIVI

Si ritengono coerenti ed esaustivi, per le singole componenti/temi ambientali interessati dal Programma, le analisi di contesto dei trend dei principali fenomeni in atto nonché la costruzione degli scenari evolutivi.

Su tali scenari non sono stati generate però proposte di alternative con i quali confrontare gli orientamenti della bozza di programma che spesso, per questo genere di Programmi, oltre all'"alternativa zero" possono orientarsi anche su la comparazione di una diversa distribuzione delle risorse finanziarie disponibili all'interno della strategia di intervento individuata.

Per quanto riguarda "l'alternativa zero" concepita quale comparazione dei diversi scenari in assenza del Programma e che evidenzia, valorizzandolo di fatto, il contributo alla sostenibilità della proposta di programma è opportuno enfatizzare il valore aggiunto della "cooperazione" nel conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

MISURE di MITIGAZIONE/ RACCOMANDAZIONI

Una prima osservazione di carattere generale, è quella relativa al concetto di Mitigazioni all'interno del processo di VAS, che per sua natura dovrebbe supportare la scelta di strategie di intervento in grado di prevenire gli effetti negative e indirizzate alla sostenibilità ambientale, lasciando l'adozione delle mitigazioni al livello di singoli interventi attuativi delle strategie e di valutazione ambientale a scala di progetto.

Parimenti, si concorda, sull'impostazione del Capitolo 6 del Rapporto Ambientale nel quale, più propriamente si individuano indirizzi e raccomandazioni per la fase attuativa del programma sia a scala di pianificazione sia di interventi, benché si evidenzia che in alcuni casi gli indirizzi sono di natura generica, riconducibili più all'indicazioni di obiettivi/approcci sostenibili che indicazioni per il loro conseguimento quali: criteri di selezione degli interventi o modalità attuativa e potrebbero quindi risultare poco efficaci nell'orientare le strategie di intervento.

A titolo esemplificativo sono stati indicati per l'obiettivo specifico:

3.1: ridurre la necessità di trasporto; ridurre la frammentazione degli habitat o ridurre impatti dei trasporti sull'atmosfera;

3.2: rendere più verde la mobilità sostenibile

Tali raccomandazioni sono riconducibili ad obiettivi di sostenibilità ambientale, diversamente da quanto suggerito per gli obiettivi specifici di seguito indicati, per i quali si forniscono raccomandazioni e indirizzi attuativi per la fase di selezione degli interventi:

2.1: sostegno alla transizione energetica/clima

2.2: Resilienza ai cambiamenti climatici

In particolare per l'obiettivo specifico 2.1: Sostenere la transizione energetica verso un'Europa centrale climaticamente neutra, si osserva:

Secondo il SEA-Environmental-Report, *"il processo di selezione dei progetti dovrebbe garantire che le proposte per la produzione di energia rinnovabile considerino i loro potenziali impatti"*. Poiché il programma mira ad essere coerente con i pertinenti obiettivi politici in materia di cambiamento climatico, come l'obiettivo di neutralità climatica delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, la selezione dei progetti si basa anche sulla quantificazione del loro contributo a tale obiettivo, ad esempio sulla riduzione dei gas a effetto serra e sulla valutazione della loro impronta di carbonio.

Inoltre, quali raccomandazioni di carattere trasversale al Programma, si osserva:

Secondo il SEA-Environmental-Report, *"il processo di selezione dei progetti dovrebbe riconoscere e apprezzare le buone pratiche in materia di sostenibilità ambientale per progettazione"*. La selezione dei progetti dovrebbe basarsi sulla valutazione dei potenziali impatti dei progetti, valutata lungo il loro ciclo di vita utilizzando metodologie come LCA (Life Cycle Assessment) e seguendo regole metodologiche comuni come PEFCR (Product Environmental Footprint Category Rules) o PCR (Product Category Rules) quando disponibile.

In questo contesto, un approccio utile è quello proposto dal progetto finanziato da LCA4Regions Interreg Europe, che dovrebbe contribuire a un'attuazione più efficace degli strumenti di politica ambientale mediante l'applicazione "dietodologi life cycle med" espandendo l'uso dei metodi del ciclo di vita come approccio olistico nell'ideare e attuare politiche pubbliche relative alla protezione dell'ambiente e all'efficienza delle risorse.

Questa misura dovrebbe essere inclusa al punto 6.1 Misure proposte di mitigazione e miglioramento, in quanto un approccio basato su una valutazione completa degli impatti lungo il ciclo di vita di un prodotto o di un processo, può evitare che l'onere si sposti da una parte all'altra del ciclo di vita del prodotto (ad esempio dalla produzione al consumo).

Analogamente, lo spostamento degli oneri può essere considerato in termini di risoluzione spaziale e temporale, come il trasferimento dei problemi dall'interno dell'UE all'esterno o dalle generazioni attuali a quelle future (https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/better-regulation-toolbox-64_en_0.pdf)

Infine il programma dovrebbe selezionare progetti che incoraggino un'"approccio di prevenzione" per tutti i temi di politica ambientale dando priorità a tutte le strategie volte a prevenire e ridurre l'impatto ambientale, come quelle seguite per "ridurre il bisogno di trasporto" e "prevenzione dei rifiuti", secondo una logica adattata dalla piramide della gerarchia dei rifiuti.

MONITORAGGIO

Come anticipato nel corpo del testo, la dichiarazione riportata nel paragrafo del Monitoraggio Ambientale del Rapporto Ambientale, secondo la quale, non avendo riscontrato potenziali impatti negativi, il valutatore non ritiene di fornire indirizzi particolari per il monitoraggio, se da una parte far venire meno quanto disposto dalla norma sulla VAS - che indica tra i contenuti del Rapporto Ambientale le indicazioni delle misure previste per la realizzazione del monitoraggio ambientale del Programma, quali: metodologia, attori, risorse, reporting- dall'altra si ricorda che il monitoraggio ambientale, monitora il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali enunciati, verifica la coerenza della stima potenziale degli effetti positivi e negativi evidenziati e "misura" le variazioni delle caratteristiche e dello stato delle componenti ambientali interessate dal programma, anche rispetto ai benefici derivati dall'attuazione della strategia messa in campo dal Programma.

E' necessario pertanto sviluppare, sulla base degli esiti del processo valutativo le misure inerenti il monitoraggio, anche sulla base degli esiti del Monitoraggio Ambientale del Programma INTERRG 14-20, programma citato, quest'ultimo ma di cui non si sono trovate informazioni approfondite nei documenti posti a consultazione.

VINCA

Rispetto alla Valutazione di Incidenza delle aree della Rete Natura 2000, che coprono gran parte del territori dell'area interessata dal programma, in relazione alla tipologia di azioni attivabili, sebbene il livello di orientamento strategico non permetta una valutazione sito specifica, che potrà essere rimandata alle fase successive di attuazione, è necessario indicare in quale maniera tale aspetto è affrontato, anche fornendo eventuali indicazioni per livello di macro tipologie di aree e macro tipologie di intervento.